Anno XIII N. 196 | Udine, Sabato 30 agosto 1890 | Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. - In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli Avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n 16, Udine

La vera situazione d'Italia

....“ Tirando le somme, un disordine *tumultuario*, una disuguaglianza continua di criteri e di provvedimenti, un arruffio furioso che trasforma l'Italia in un *manicomio!...* „ Non siamo noi che lo proclamiamo; è un giornale liberalissimo e diffuso, è il *Corriere di Napoli*, che a gran voce proclama (e n'ha ben d'onde) il governo presente italiano trasformare l'Italia in un manicomio.

Guardando la nostra nazionale situazione, scrive l'*Oss. Romano*, senza avere offuscata la mente da qualsiasi passione settaria o partigiana, noi ci persuaderemo, come la esuberanza de' mali che travagliano la patria, ormai ha fin troppo riempito il calice amaro che gl'italiani sono costretti di sorbire, fino a scuotere le fibre, pur non tanto delicate di certi liberali. E' vano nasconderlo; ormai tutti sono persuasi e convinti, esser tale la colluvie de' mali da cui è afflitta la nostra nazione, fino a far sì, che, con ragione ogni uomo assennato può prevedere vicini giorni terribili per l'Italia, sia, se la pace se manterrà, sia (che Dio tenga lontano), si una guerra scoppiasse. Per ogni nazione, venti anni di pace, avrebbero portato benessere pubblico e privato: ma qual pace, morale specialmente, poteva ottenere l'Italia, dopo il grande errore del 20 settembre 1870? Perciò la patria nostra langue e trovasi impotente a rialzarsi ed a guadagnare la vera e la morale stima d'Europa. Quanto fu proclamato fine e compimento della rivoluzione italiana, in realtà non fu che il *principio* ed *il seguito della rovina economica* e morale di questa povera nostra Italia.

Dopo avere essa trascorsi i due primi lustri del movimento unitario, in mezzo a gravi difficoltà di ogni natura, che pure si superarono con grandi sacrifici ed astuzie, venne la violenta occupazione di Roma, per la quale le menti si offuscarono trascinando, di errore in errore, la patria nell'attuale situazione gravissima e perigliosa non tanto per la difficoltà dei tempi quanto per la cecità dell'intelletto; quella cecità che la Provvidenza permette, per correggere le nazioni, ovvero per punire i popoli. Noi assistemmo, infatti, a continui enormi errori finanziari, incominciando dalla soppressione del produttivo macinato, fino alla sostituzione di innumerevoli balzelli per sopperirvi, quanto improduttivi altrettanto vessatorii, e cagione continua per cui *molte industrie nazionali furono paralizzate*.

Per l'insieme di questi falsi ed erronei provvedimenti, le finanze dello Stato e perciò il paese, furono posti alle strettezze presenti; e per quanto si escogitino, per uscirne, *espedienti di varia natura*, pure si è costretti riconoscere l'assoluta impotenza nella nazione di sopportare nuovi balzelli. Le economie, che a parole si propongono e si vantano, sono in fatto paralizzate da sempre nuovi e sproporzionati impegni ed esigenze. Le forze produttive e finanziarie della nazione sono esauste, sia per le sproporzionate spese militari, sia per una avvolgente burocrazia, sia per un generale ristagno negli affari, nel commercio e negli scambi internazionali...

E' vano poi, e colpevole insieme, il tentare di rinsanguare l'anemica Italia con misure finanziarie, contrarie alla giustizia ed al diritto. Coll'incameramento dei beni delle Opere Pie, e col gettarli sul mercato, oltre la maggiore rovina che ne verrà alle proprietà, in breve ci accorgeremo, come il governo, o chi per lui, sarà impotente di soddisfare a nuove e sempre *maggiori esigenze* che i popoli presenteranno, fino ad ora contenute in termini possibili, *per quel nobile carattere che ha* la carità cristiana, che pure nelle Opere Pie *ancora si manteneva*; *carità* amorevole e riservata insieme.

Se guardiamo ai municipi ed alle provincie, troveremo che queste amministrazioni non sono che *il rispecchio della situazione* economica e morale del governo, il quale astiosamente opera a scristianizzare la patria, non riuscendo in ultimo, che, ad abbrutirla e ad immiserirla. Lo Stato langue; languono i proprietari; le istituzioni sono spregiate e combattute; e omai il lacero e *misero velo nazionale* è impotente a cuoprire *le vergognose* nudità di una nazione, che rinnegando il suo grande passato e disconoscendo le più pure sue glorie, si pasce poi di illusioni, che da un istante all'altro, come instabile nebbia, possono scomparire.

Non si creda, che coll'asserire ciò, noi auguriamo alcun male alla nostra patria! Il cielo ci guardi! Siamo cattolici sì, ma, al pari di ogni altro, Italiani. Se la prima qualità ci obbliga a non odiare i nemici, la seconda ci impone il dovere di alzare *la voce, ed avvisare gl'Italiani, che il governo* attuale d'Italia, ben più presto di quello che si pensi, può tornare funestissimo alla nazione. Accecato esso dall'odio che professa a tutto quanto sa di cristiano cattolico, non vede poi il precipizio e la voragine che si appresta: dimentico egli di ogni vero interesse patrio, dimentico delle rosee promesse già fatte alla nazione, che, ammiserita come è, inutilmente le richiede; il governo agisce soltanto, spinto e trascinato dalla forza febbrile settaria; che lo preme a modo, che coloro, fra gli stessi liberali, che non hanno perduto il bene dell'intelletto, sono costretti di riconoscere che omai l'Italia ufficiale rassembra ad un manicomio: manicomio infausto, perchè, se vi sono molti infelici, non vi sono poi psichiatri che li curino, ma aguzzini che li *tormentano* e ne *moltiplicano* i dolori.

NELLA CAPITALE MORALE

I giornali di Milano annunciano che gli operai meccanici disoccupati intendono tenere oggi 30 corr. un'adunanza alla Canobbiana e che l'operaio socialista Casati terrà domenica — per iniziativa della *Federazione meccanica* — una conferenza sulla crisi attuale. Queste notizie sono errate.

La Federazione meccanica ha indetto per domenica, alle ore 11, alla Canobbiana, un *Comizio*, al quale interverranno tutti gli operai meccanici, occupati e disoccupati. Non ha dato incarico alcuno al bronzista Casati.

Alcuni operai ci davano iersera tristi notizie *sui progressi della crisi*.

Allo stabilimento Grondona, in quanto a lavoro, sono agli sgoccioli: sabato saranno licenziati altri 50 operai e, terminata presto la commissione di 30 garrette ferroviarie e di 20 carri per la Marmifera di Carrara, anche gli altri saranno a spasso.

Dove ancora resta un po' di lavoro è all'Elvetica che ha la fornitura di 16 locomotive. Il direttore di questo stabilimento, cedendo alle istanze degli operai, in questi giorni assunse tanto personale fra i disoccupati quanto gli era possibile, ma non dissimula che la sua condiscendenza porta a compiere più presto il lavoro. E dopo?

Nè questa crisi è limitata a Milano. I Diatto a Torino lavorano qualche poco per *ponti*, così a *Savigliano*; *ma di materiale rotabile ferroviario nulla hanno a fare*. Lo stabilimento di Sant'Elena a Venezia si chiude.

E v'ha di peggio. Altri opifici di altre *industrie, ove per lo addietro si assumevano* operai disoccupati in lavori facili, come per es. da Pirelli, ora debbono restringere il loro personale. Alla cartiera Binda gli operai lavorano solo tre giorni la settimana. Il momento non è *propizio* a pochissimi industriali.

Gli operai si lagnano che molto lavoro che si potrebbe fare in Italia con vantaggio pecuniario, venga commesso all'estero. Ad esempio, essi dicono: gli *industriali della* Riviera che *assumono la costruzione* di bastimenti, costruiscono in realtà solo gli scafi e commettono all'estero tutto il macchinario, tutti gli ordigni metallici. Perchè non si rivolgono ai loro compagni *industriali paesani*? Perchè, lamentano gli operai, si è costruito il treno reale — arrivato testè a Firenze — in Germania anzichè in Italia. Non era buona occasione, per le industrie italiane di farsi onore?

Di ciò e di altre cose assai si parlerà *nel Comizio, ove forse si farà sentire più* fioca e meno ascoltata la voce della rassegnazione. Gli operai non si dimostrano proclivi a ricevere soccorsi, a chiedere elemosina; e *i più irrequieti* e meno calmi trovano eccitamento a contatto dei muratori disoccupati, che non sono pochi e che non lavorano da tempo. Tuttassieme una *situazione da impensierire*.

Nella riunione di domani domenica a rappresentare gli operai meccanici furono eletti *Emilio Brando e Domenico Saresana*.

Ricordi patriottici!

Leggiamo nella *Tribuna* a proposito *del sequestro delle 4 bombe in casa di* certo Nunzi, di cui abbiamo accennato l'altro giorno riportando il decreto dello scioglimento dei Circoli Barsanti ed Oberdank, ove abitava il demagogo Mancini:

« In fondo ad un vecchio armadio sono state ritrovate due o tre bombe arrugginite, di quelle che il Comitato Nazionale, prima del 1870 aveva sparse per tutte le case di Roma, e che ora ogni tanto si *ritrovano o facendo degli scavi o rovistando* tra il vecchio ciarpame. Il Nunzi, che aveva appartenuto al Comitato Nazionale, forse le conservava come “un ricordo patriottico d'altri tempi. „

Avete capito? — Le bombe adoperate in Roma dal così detto Comitato Nazionale dal 1860 al 1870 per uccidere a tradimento i soldati del Papa, o per ispargere *lo spavento e il terrore fra la gente radunata* sulle pubbliche piazze per godersi lo spettacolo della girandola od altro; queste bombe per la *Tribuna* sono oggi un “*ricordo patriottico!* „

Già, se furono mezzi morali liberatori i proiettili del Cadorna e del Bixio e dell'Angioletti, non c'è nessuna ragione perchè non lo fossero anche le bombe del *Comitato Nazionale*.

Sembra però che il *Popolo Romano* ed altri giornali, il signor Berti ed il ministro Crispi siano di parere contrario. Effetti delle bombe di Pisa, di Firenze, di

21 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Grazie alla sua ferita, che l'obbligava al riposo, stette in casa più del solito.

Marta lo colmava di cure, essa ritrovava suo figlio.

Armella riconoscente, espansiva, sorridente, lo trattava con affettuosa bontà. Il cuore d'Yves si addolciva in mezzo a quest'affetto ardente, di tenerezza, soave di purità, imbalsamato di pietà. Vi erano delle ore in cui detestava i suoi vizii, con tutto *il rispetto che provava per la virtù degli* altri.

La calma, la serenità, la gioia, regnavano in casa del massaio. Cloche-Pied non zoppicava più, saltava; Pietro, Battista e Yaume non cantavano che una canzone al giorno; s'intuonava la prima strofa la mattina, si terminava la seconda alla sera.

I lavori avanzavano come per incanto; *si poteva credere un miracolo. Infatti il* miracolo era successo; un cuore di ghiaccio si era spezzato.

Yves fabbricava la sua masseria in Brettagna. Si vedeva già ammogliato, stabilito in una bella possessione, felice per sua moglie, superbo pei suoi figli, ricco, amato per *l'amore dei suoi. Non confidava ad alcuno* i suoi ardenti e segreti pensieri; egli aspettava la prossima primavera con le sue corone di biancospini, per chiedere a Marta la mano di Armella.

Passò la Quaresima, indi le campane suonarono a gloria: si accese nella chiesa il cereo pasquale. L'abate Kerdrec predicò sulla triplice resurrezione: del Salvatore, sopra quella delle anime nostre che rinascono all'innocenza col pentimento e si ravvivano coi *Sacramenti*, e sopra quella della *terra, che riempie il suo seno fecondo e fa* germogliare le ricchezze del lavoratore.

Tutti che formavano parte della masseria di Patriarche si erano accostati con edificante devozione alla Pasquale Comunione.

Una gioia proprio sovrumana aleggiava su tutta quella casa nella festa di Resurrezione.

In quella sera Albino aveva manifestato *ai genitori suoi il desiderio di* sposarsi all'Albina, e ne richiedeva il loro consenso, la benedizione loro.

Patriarche e Marta non si sorpresero punto della domanda, risposero però, con prudente riserbo, che ci avrebbero pensato.

Il giorno dopo il Rettore della Parrocchia *era invitato a pranzo alla* masseria, e con lui c'erano altri convitati.

La mensa senza uscire dalla modesta frugalità conveniente a gente del contado era allietata dal buon umore di tutti. I commensali, e, senza che ne fosse stata passata parola, tutti avevano già compreso che il pranzetto avea *il suo significato*.

Patriarche dopo desinare condusse il Sindaco, la guardia campestre e il Giudice d'istruzione nel giardino, Il rettore mormorò alle *orecchie di Marta*:

— Aprite il santuario della famiglia, che ho da discorrervi.

Armella discese in un recinto circondato da una siepe fiorita. Tutt'intorno vi erano degli alveari; nell'erba dei pulcini freddolosi accovacciati sotto le ali della chioccia, e grandi oche bianche pascolavano a lato di anatre, il cui collo brillava dei colori dell'iride.

— Le api saranno ben allegre dopo il raccolto! disse Albino *con voce dolce*. Noi metteremo del panno scarlatto sugli alveari perchè si rallegrino insieme con noi.

— Sì, Albino, e la Gare avrà una campanella nuova e Labrie un collare con chiodi d'ottone.

— Sai tu da quanto io t'amo, Armella?

— E non mi hai forse *sempre amata*?

— Sì, da che ti conosco, tu sei la mia sola affezione, e quando sentivo parlare di una graziosa giovinetta, io rideva dentro di me, pensando che tu valevi anche di più.

— Tuttavia quando ero piccola io era ben brutta.

— Non lo credo, rispose Albino. Tu avevi dei grandi occhi celesti, che talvolta *sorridevano e sembravano ancor* più belli quando piangevi... E poi avevi una bocca franca e che non mentiva mai... Dalla sera che tu lavasti la *fronte di* Macion, tu sai...

(Continua)

Livorno ecc. e dell'ultima di piazza Colonna!

Però il ricordo, il raffronto e la lezione che ne deriva, sono assai eloquenti. E' sempre il fatto della vipera ingrata e del povero ciarlatano!

Ristaurazione economica

Nel Congresso delle Banche popolari abbruzzesi tenutosi il 25 agosto a Castellamare Adriatico, l'on. Luzzatti, lamentando che « in questi ultimi tempi le energie dei liberi cittadini furono alquanto sopite, e le loro iniziative alquanto deficienti „, fece caloroso appello « per la restaurazione dell'Italia economica e per la soluzione dei problemi sociali. »

Chi è che non desideri e non sospiri la restaurazione economica? Chi è che non affretti coi voti la felice soluzione dei terribili problemi sociali, sorti si di nostri a minacciare tutto l'edificio del civile consorzio? Ma lavorare efficacemente a tale scopo e tener la buona via per giungere alla sospirata meta: ecco il *busillis.*

E' un errore massimo il credere che con una politica rivoluzionaria e settaria possa procedere di pari passo una restaurazione economica e sociale.

La giustizia e l'equità, la buona fede scambievole, la stabilità governativa, la sicurezza dei patti e delle convenzioni, la mitezza dei contributi pubblici, la tranquillità del lavoro agricolo, sono le basi del movimento commerciale della naturale e proficua circolazione del danaro, e quindi della prosperità economica.

Or come vuoisi che ciò si possa ottenere mentre ha prevalenza e dominio una politica rivoluzionaria e settaria, che è il trionfo dell'iniquità, la rovina della buona fede, la mutazione degli ordinamenti governativi eretta a sistema, la violazione abituale dei patti più chiari e delle convenzioni più certe, il fiscalismo *in permanenza*, la distruzione dell'agricoltura a cui cogli enormi armamenti si tolgono le braccia e cogli intollerabili balzelli si stremano le forze, mentre col fittizio ma colossale sviluppo della ricchezza mobiliare si fa alla proprietà fondiaria e quindi all'agricoltura una spietata, insostenibile e rovinosa concorrenza?

L'on. Luzzatti lamenta che scemino le energie e manchino le iniziative individuali, mentre tutto si invoca e si aspetta dallo Stato, al quale invece non ispetta il fare, ma solo il togliere gli ostacoli all'operosità dei liberi cittadini.

Ma l'oratore del Congresso bancario abruzzese non ha avvertito che il lamentato infiacchirsi dell'attività individuale dei cittadini è da imputarsi appunto all'opera nefasta dello Stato, il quale lungi dal togliere gli ostacoli gli ha enormemente accresciuti. Era mille volte più facile cinquant'anni fa che adesso avviare con solidità e tranquillità un commercio, intraprendere un'industria, iniziare un'opera di vantaggio economico. Mai non si ebbero tante formalità, tante pastoie legislative, tanto eccesso d'imposte d'ogni maniera e forma, tanti pericoli d'inganni, fallimenti, fughe, ecc. ecc., come ai nostri giorni. Della vantata libertà non possono per lo più avvantaggiarsi che i furabutti.

In tale condizione di cose è ben naturale che l'energia e l'iniziativa della gente onesta vengano scemando e cessando. Un senso generale di stanchezza, di sconforto e di sfiducia invade gli animi dei galantuomini. E può forse sperarsi che da tali premesse scaturisca come conseguenza logica la restaurazione economica della nazione? Avviene invece, per necessità ineluttabile, tutto il contrario. Si precipita in una china sempre più rovinosa di sfacelo economico e di spaventosa miseria pubblica e privata.

Vero è che si cerca con una cura elettrica di galvanizzare quella grande inferma, ridotta omai a stato quasi cadaverico, che è l'Italia economica; e tale cura consiste nelle scosse elettriche di nuovi Istituti di credito.

A tale scopo mirano; il nuovo credito fondiario, il riordinamento bancario, la spinta data per le Banche popolari, ecc. ecc.

Ma, diciamolo francamente, tutte queste sono fantasmagorie di restaurazione economica, se non si mette seriamente la base di una vera restaurazione morale la quale non può esistere senza la restaurazione religiosa: e quest'ultima, osserva il *Corriere Nazionale*, è impossibile finchè domina la politica settaria, finchè si sacrifica tutto alla necessità partigiana di osteggiare ogni principio religioso, finchè si mantiene il funesto dissidio colla Chiesa, finchè non si ha il coraggio di dire al Papa: Abbiamo errato; eccoci pronti a fare quanto è necessario per riconciliarsi sinceramente con Voi!

Senza di ciò, tutti gli espedienti a cui si ricorre non faranno che tappare un buco per aprirne uno maggiore, ed aumentare le rovine a cui pretendesi riparare. Il credito è certamente una leva economica potentissima, ed è capace operare una restaurazione economica efficace e durevole; ma ad una condizione: che cioè a questa leva non manchi il punto d'appoggio. Ora, è precisamente il punto d'appoggio che manca. Il credito può moltiplicare i servigi della *ricchezza*, ma non crearla. Il credito fondiario sulla miseria non farà che moltiplicare la miseria, ad esclusivo profitto degli astuti ingordi che approfitteranno del suo momentaneo bagliore per attirare nelle proprie dalle tasche degli ingannati ed immiseriti italiani gli ultimi soldi della loro riserva.

L'unico punto d'appoggio possibile per la ristaurazione economica è la restaurazione religiosa, e finchè si combatte satanicamente questa, non è che un nuovo e scellerato inganno la pretesa di poter giungere a quella.

Il passaggio libero dei Dardanelli

Molto si parla della visita di Guglielmo II all'imperatore Alessandro e delle feste che hanno avuto luogo in tal occasione. Poco si è detto però finora delle manifestazioni cui questa visita ha dato luogo da parte della stampa russa. Così in uno dei giornali di Pietroburgo l'ex-diplomatico Tatischew sostiene con la maggior serietà che la Russia, assentendo all'annessione dell'isola di Elgoland alla Germania, possa pretendere dei compensi sul Bosforo e nei Dardanelli.

In altri giornali si esprimono degli altri desiderii ancora, fra i quali primeggia quello che la Germania debba far pressione sull'Austria-Ungheria per indurla ad una politica intieramente passiva quanto alla penisola balcanica, e specialmente a non contrariare il ristabilimento dello stato di cose in Bulgaria nel senso come il Kaulbars le aveva progettate a suo tempo. E' un modo di vedere tutto speciale codesto, non solo quando ai riguardi reciproci tra Potenza e Potenza, ma anche relativamente all'indipendenza garantita dei popoli balcanici. Ma sono tutti modesti, codesti pii desideri della stampa russa di fronte alle pretese del Tatischew, che è riconosciuto come il pubblicista ufficiale della stampa panslavistica.

Non è la prima volta che nella stampa russa si agita la quistione del Bosforo e dei Dardanelli: " Passaggio libero nei Dardanelli „ è la formula nella quale i giornali russi spiegano lo *scopo* finale della politica moscovita; e bisogna riconoscere che, siffattamente presentata, la cosa non appare di grave importanza, mentre infatti apporterebbe un intero sconvolgimento nelle condizioni europee. Sin dalle guerre napoleoniche, non parlando dell'invasione dell'Ungheria del 1849 e della campagna di Crimea, tutte le guerre della Russia all'estero non ebbero altro scopo che la distruzione dell'Impero ottomano e l'acquisto della Turchia europea e dell'Asia minore, sempre sotto il pretesto della liberazione dei popoli slavi. Nell'ultima guerra dell'Oriente la Russia, cercando di assoggettarsi la Bulgaria e la Rumelia, non ebbe altra mira che d'impossessarsi degli stretti, senza i quali non è possibile il possesso di Costantinopoli.

D'allora in poi l'Europa comprende cosa potrebbe significare la comparsa dei Russi sulla riva destra del Basso Danubio o sui confini dell'Asia Minore, e furono due pubblicisti francesi: Barthelémy St. Hilaire e Leroy Beaulieu, che più di chiunque altro hanno richiamata l'attenzione generale sui pericoli che il dominio russo nel Bosforo e nei Dardanelli arrecherebbero all'intera civiltà europea. Possedendo questi stretti, il dominio russo si estenderebbe dai confini orientali dell'Asia Minore sino alle sponde dell'Adriatico; e fu in vista di questo pericolo che i panslavisti vorrebbero rinnovare oggi, che l'Inghilterra 12 anni or sono si è opposta così energicamente alla consolidazione del trattato di S. Stefano.

Oggimai anche le altre Potenze dividono il parere dell'Inghilterra, ed in caso di un nuovo tentativo contro Costantinopoli, la Russia coi suoi 80 milioni d'abitanti avrebbe contro di sè l'Europa quasi tutta intera.

ITALIA

Palermo — *Processo dei funzionari di Questura.* — L'altr'ieri il Pubblico Ministero pronunciò la requisitoria. Ritirò l'accusa d'associazione per delinquere, per inesistenza di reato; sostenne le concussioni e le corruzioni per tutti gli imputati. Dopo aver parlato otto ore, concluse chiedendo che il tribunale condanni il delegato Saetta a otto anni di reclusione e a 1500 lire di multa; il vice-ispettore Cadelo, a sette anni e a 1000 lire di multa; il delegato Ajala, a tre anni e 300 lire; il maresciallo Minolfi a quattro anni e a 300 lire; l'uomo d'affari Ferlazzo, a sette anni e a 300 lire.

Stamane sono incominciate le difese. Parlarono gli avvocati Marinuzzi, Morvillo e Denatuti.

Venezia — *Le delizie del nuovo Codice.* — La Corte d'Appello dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato in confronto del sac. Don Cristiano Stefani di Asiago, che era stato condannato dal tribunale di Bassano sotto l'accusa di peculato, alla interdizione perpetua dei pubblici uffici, a L. 800 di multa e a 36 mesi di reclusione, dei quali i primi otto da scontarsi al cellulare; una piccola bagatella!!!!

Finora i sacerdoti sottoposti a processo furono tutti assolti. Ma non è minor merito del nuovo Codice zanardelliano il sottoporli a procedure seccanti e costosissime, sempre col pericolo di trovare dei giudici come quelli di Bassano...... che meritano davvero la croce d'onore!

ESTERO

Africa — *Cannibalismo.* — Il Padre Agunard missionario al Congo, in mezzo ai cannibali, narra che sull'alto Onbaghi, a 1800 chilometri dalla costa, il signor Marvey, capo del posto francese e i dieci soldati neri vennero divorati dagl'indigeni. In queste tribù, che il Padre Agounard va evangelizzando, lo schiavo è destinato al macello. La forza sarà impotente, a suo giudizio per estirpare la schiavitù. Gioverà meglio la via pacifica: sopratutto l'educazione della gioventù.

Austria-Ungheria — *Scoppio di una bomba.* — Si ha da Trieste che l'altra sera sulle scale della Società slava che aveva inalberato sul poggiuolo una bandiera dai colori russi è scoppiata una piccola bomba.

La detonazione fortissima fu udita a grande distanza ed accorsero in gran numero i poliziotti, le cui ricerche però riuscirono senza effetto.

In causa dello scoppio della bomba è rovinata buona parte del muro della scala.

Si vuole che si tratti di una vendetta contro il governo che permette le società slave mentre scioglieva la *Pro Patria.*

Cose di casa e varietà

☞ Avviso importantissimo

L'Amministrazione del nostro giornale invita i soci morosi a mettersi in regola colle partite.

Aliena dal voler essere importuna, li prega tutti ad accettare questo invito ed a rispondere tosto ai giusti desideri che manifesta con questo suo primo invito, fiduciosa anzi di non doverlo nei seguenti mesi ripetere.

Al Santuario delle Grazie

Come ieri abbiamo annunciato, questa mattina alle ore 8 S. Ecc. R.ma Mons. Arcivescovo assieme al Metropolitano Capitolo, accompagnato da grande folla di popolo devoto, si portava processionalmente al Santuario delle Grazie partendo dalla Chiesa Cattedrale.

Durante l'andata vennero cantate le Litanie dei Santi. — Al Santuario stipatissimo S. Ecc. celebrò la S. Messa all'altare maggiore dov'era esposta la Imagine taumaturga. Intanto la folla, s'è possibile andava vie più crescendo nell'interno e al di fuori del Tempio santuoso.

Terminata la S. Messa, venne tolta la Imagine miracolosa dall'altare maggiore e, posta su apposito altarino portatile, incominciò la bella e commovente processione, che in mezzo al canto solenne delle Litanie ed il festivo squillo dei sacri bronzi della Cattedrale e del Santuario uscì dal Tempio compiendo il breve giro del molino.

Rientrata in Chiesa la processione, l'imagine taumaturga venne riposta nella sua Cappella; dopo di che fu intonato il *Te Deum*. Quindi S. Ecc. Mons. Arcivescovo dall'altare stesso della Cappella impartiva all'immensa folla di fedeli la pastorale Benedizione, ponendo così termine alla solenne funzione che dopo il 1879 non si era più ripetuta.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 25 agosto 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 20 mentecatti poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò l'Ufficio Tecnico di Finanza a demolire per circa 10 metri l'ultimo tratto del parapetto della strada provinciale Cormonese, per la costruzione della strada d'accesso alla nuova Dogana di Visinale.

— Approvò una perizia addizionale relativa ai lavori di fondazione del ponte Lanz sul Degano lungo la strada provinciale di Monte Croce contemplante un maggior dispendio di L. 1540,31.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Incaricò il Deputato Biasutti cav: Pietro di rappresentare la Provincia nella conferenza indetta in Venezia il giorno 3 settembre p. p. per trattare sul riporto del fondo sociale pel catasto Lombardo Veneto.

— Prese atto della rinuncia presentata dall'Ing: Giov: Battista Sartori dall'incarico di Deputato Provinciale e della dichiarazione del Sig. de Puppi co: uff: Luigi di non accettare l'incarico stesso, e deliberò di iscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio la proposta per la loro surrogazione.

— Assunse a carico provinciale l'esenzione di alcuni lavori necessari nella Caserma dei RR. Carabinieri di Codroipo.

Nominò il signor Barbetti Francesco a sorvegliante dei lavori del nuovo ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

— Approvò i progetti di quinquennale manutenzione delle strade prov. Udine Latisana e Casarsa Cordovado, incaricando il signor Presidente di disporre le pratiche per l'asta.

— Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche di L. 24618 96 a saldo di suo credito per le opere metalliche fornite per la costruzione del ponte sul torrente Cellina.

— Alla Cassa di risparmio di Udine di L. 705 64 in causa seconda rata di ammortamento, capitale ed interessi pel prestito concesso di L. 10000 ed erogato a favore del Comune di Raveo.

— Al signor Campeis D. Giov. Batt. di L. 265, per pigione semestrale dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Tolmezzo.

— Al Ricevitore provinciale di L. 906 87 per aggi di riscossione della rata quarta delle imposte erariali e della sovraimposta provinciale.

— Alla Direzione della scuola magistrale femminile di S. Pietro al Natisone di lire 200, quale sussidio dell'anno 1890 per l'insegnamento agrario.

— Alla Commissione per l'importazione di bovini di L. 27,00 da erogarsi nelle spese di trasporto e di acquisto di 23 capi fra torelli e giovenche delle razze Friburgo, Simmenthal e Schwitz.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 1457.82 a saldo dozzine di dementi povere accolte e curate nel 1. semestre 1890.

— Alla Presidenza del civico Ospedale di Udine di L. 1166.16 in causa dozzine ed altre spese per cura maniaci nel 2° trimestre 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 29 agosto 1890

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Spilimbergo riguardante affranco di contribuzione perpetua a debito di ditta private.

Idem della Congregazione di Carità di Raveo relativa ad accettazione di donazione di un capitale di L. 3000.

Autorizzò la provvista a trattativa privata di effetti di letto e di vestiario per parte dell'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine.

Idem l'affittanza di locali per parte dell'Amministrazione della Casa di Carità di Udine.

Idem la fornitura di vittuaria per il 1891 per conto della Casa di Ricovero di Udine.

Approvò il consuntivo 1888 del legato Bartolini di Udine.

Idem 1888-89 del legato Monassi di Resia.

Idem 1889 dell'Istituto elemosiniero di Toppo (*Meduno*).

Idem 1888 dell'Opera Pia Venturini della Porta di Udine.

Idem 1887, 1888, 1889 della Congregazione di Carità di Cavasso Nuovo.

Idem 1888 di Udine.

Idem 1889 di Latisana.

Dichiarò di non aver alcun provvedimento da emettere in merito al ricorso dei membri della cessata Congregazione di Carità di Valvasone inerente alla multa ad essi incombente per trascurata denuncia di successione.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Manzano portante modificazioni al servizio delle guardie campestri.

Confermò la precedente decisione sul ricorso contro il riparto dei Consiglieri comunali di Maniago opinando per la reiezione del medesimo.

Espresse voto favorevole sulla domanda di una ditta privata per licenza di esercizio di un laboratorio di fuochi artificiali in Udine.

Emise due decisioni in merito a spedalità interessanti i comuni di Polcenigo e Manzano.

Municipio di Udine

Avviso

In esecuzione alla Circolare 28 luglio 1890 N. 21990 della R. Prefettura di qui, viene pubblicato a conoscenza e norma degli Industriali, Commercianti e Negozianti il Decreto 18 Giugno 1890 N. 20900-13 del R. Ministero dell'Interno in cui sono indicati i colori nocivi alla salute, che non possono essere usati nelle materie alimentari e nelle bevande come pure per la colorazione di stoffe, tappezzerie, giocattoli, carte per involti di materie alimentari e di tutti gli altri oggetti di uso personale e domestico.

Dalla Residenza Municipale
Udine li 14 agosto 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
per gli affari dell'Interno

Visto l'articolo 43, della legge 22 dicembre 1888, N. 5849 serie 3.a sulla tutela dell'igiene e della salute pubblica, il quale commina la pena pecuniaria estensibile a lire 500, ed in caso di recidiva la chiusura dell'opificio o del negozio, a chi impiega nella preparazione delle sostanze alimentari e degli oggetti d'uso domestico o personali i colori dichiarati nocivi da apposito elenco pubblicato dal Ministero dell'Interno;

Udito il parere del Consiglio Superiore di Sanità;

Decreta:

E' approvato l'unito elenco dei colori nocivi, *i quali non possono essere impiegati* nella preparazione delle sostanze alimentari e di bevande, e che non debbono usarsi per la colorazione di stoffe, tappezzerie, carte per involti di materie alimentari e per tutti gli altri oggetti di uso personale e domestico.

Roma, 18 giugno 1890

Il Ministro CRISPI

Elenco dei colori nocivi compilato dal Ministro dell'Interno, a norma dell'articolo 43 della Legge sulla tutela della Igiene e della Sanità pubblica.

I.° Colori nocivi che non devono essere usati in nessun caso nelle preparazioni delle sostanze alimentari e delle bevande, nella colorazione delle carte per involti di materie alimentari, e nella colorazione dei recipienti destinati alla conservazione delle sostanze alimentari stesse.

A. — Colori inorganici.

Azzurri: Indaco di rame, bleu di montagna, ceneri azzurre — sostanza nociva contenuta, rame. — Sinonimi più noti o varietà dello stesso colore: bleu minerale, inglese, di Amburgo, di calce, di rame, di Cassel, di Neuwied, azzurrite, pietra di Armegna, crisocolla azzurra.

Gialli: Giallo di cromo, giallo di Cassel, giallo di Napoli, orpimento, realgar, solfuro di Cadmio, oro musivo, joduro di piombo, massicoto litargirio, giallo di barite, giallo bottone d'oro — sostanza nociva contenuta: Piombo e cromo, *piombo, antimonio e piombo*, arsenico, idem, cadmio, stagno, piombo, idem, bario, zinco. — Sinonimi come sopra: Giallo di cromo, arancio di cromo, rosso di cromo, giallo di Colonia. — Giallo minerale, di Montpellier, di Parigi, di Verona, di Turner, giallo chimico. — Antimoniato di piombo, terra di Napoli, giallolino, gialligno. — Risigallo. — Giallo brillante. — Giallo d'oltremare, cromato di barite.

Verdi: Cinabro verde, verde milory, verde di brema, verderame, verde di montagna, verde di scheele, verde di schweinfurt, verde di Vienna, verde Paolo Veronese, verde inglese, verde minerale — sostanza nociva contenuta: cinabro verde, verde milory, verde di brema, rame, idem, rame ed arsenico, idem, idem, idem, idem, arsenico, piombo, rame. — Sinonimi come sopra: Verde di olio, verde di cromo, verde di Napoli. — Malachite, verde di Brunswik, malachite artificiale. — Verde originale, patentato, imperiale, di Cassel, di Parigi, di Lipsia, svizzero, di Mitis, nuovo, di Neuwied, maggio, scenografico. — Verde di Kirchberg.

Rossi: Cinabro, rosso d'antimonio, minio, cromato di piombo rosso, litargico — sostanza nociva contenuta: mercurio, antimonio, piombo, idem, idem. — Sinonimi come sopra: Cinabro d'antimonio. — Rosso saturno.

Bianchi: Bianco di piombo, solfato di piombo, bianco di zinco, bianco di Griffiths — sostanza nociva contenuta: piombo, idem, zinco, idem. — Sinonimi come sopra: biacca, cerussa, bianco di Krems, bianco di Hremnitz, bianco di Vienna, di Londra, di Olanda.

Il solfato di rame è tollerato nella conserva di legumi verdi nella proporzione di meno di 1 decigramma per chilogramma di materiale conservato.

B. — Colori organici.

Gommagotta.

Materie coloranti artificiali derivate dal catrame ad eccezione delle seguenti: crisoidina, acriflavina, eosellina, ponceau, bordeaux, scarlatto di Biebrich, giallo naftol, S. fucsina *solfonata, genziana.*

Sono proibiti anche i colori sia inorganici che organici, non previsti nel presente elenco, i quali contengano le stesse sostanze nocive (composti di antimonio, arsenico, bario, ad eccezione del solfato, cadmio, cromo, mercurio, piombo, rame, stagno, zinco) o altre sostanze tossiche.

Il presente divieto non è applicabile nei casi di colorazione di recipienti con colori nocivi incorporati, in modo da non poter esser ceduti alle bevande o alle sostanze alimentari con cui siano posti a contatto, nella massa del vetro o dello smalto o nell'intonaco esterno dei vasi fatti di materie impermeabili all'acqua.

II.° Colori proibiti nella colorazione dei giocattoli.

Non è permesso di colorare i giocattoli con i colori proibiti per le sostanze alimentari.

Sono però tollerati:

1. Il cinabro e il cromato neutro di piombo, purchè adoperati come colori all'olio o applicati mediante vernice aderente e insolubile;

2. L'ossido di piombo in combinazione insolubile nelle vernici;

3. I solfuri di antimonio e di cadmio incorporati nella massa del caoutchouc;

4. Il solfato di bario;

5. L'ossido di stagno;

6. I composti insolubili di zinco e di stagno incorporati nella massa del caoutchouc o applicati con vernice aderente insolubile.

III.° Colori nocivi proibiti per la colorazione di oggetti di uso domestico.

Per la colorazione delle stoffe per mobili, per abiti e per tappezzerie, nonchè delle carte dipinte per quest'ultime, dei fiori, delle foglie e dei frutti artificiali, delle candele, degli oggetti di cartoleria, dei paralumi, ecc., sono proibiti i colori arsenicali.

Corse di cavalli

Domani nell'ippodromo del giardino avrà luogo la *Corsa di Dilettanti* con quattro premi e bandiere d'onore.

Tiro al piccione

Domani, come abbiamo già annunciato, avrà luogo il *gran tiro al piccione* — Dalle 9 alle 10.30 ant. tiro di prova; alle 11.30 *gran tiro Udine*, alle 2 pom. *tiro Friuli.*

Biglietto d'ingresso cent. 50.

Corsa di piacere da Udine a Vittorio

In occasione della festa e fiera di S. Augusta, come abbiamo annunciato, domani, la Società Adriatica attiverà un treno speciale di andata e ritorno Venezia-Vittorio.

Di questo treno potranno pure approfittare i viaggiatori provenienti da Udine, compiungendosi a Conegliano.

Ecco i prezzi dei biglietti di andata e ritorno per Vittorio dalle seguenti stazioni della nostra Provincia:

Udine	II. Cl. L. 6.20.		III. Cl. L.	4.05
Codroipo	»	4.70	»	3.10
Casarsa	»	4.05	»	2.65
Pordenone	»	2.95	»	1.95
Sacile	»	2.15	»	1.45

Per approfittare del treno speciale i gitanti del tratto Udine-Conegliano dovranno partire col treno 583 in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. di domenica 31 corr.

Arrivo a Conegliano ore 7.01 ant.; partenza da Conegliano col treno speciale per Vittorio, ore 8.16 ant.; arrivo a Vittorio ore 8.45.

Ritorno: partenza da Vittorio ore 11.30 pom.; arrivo a Conegliano ore 12 pom. (mezzanotte); partenza da Conegliano per Udine, ore 12.12 ant. del 1 settembre; arrivo a Udine ore 2.20 ant.

Oltre che al treno speciale tutti i viaggiatori potranno prender posto in qualunque treno ordinario, esclusi i diretti, fino all'ultimo del giorno 1 settembre.

Offerte per gl'incendiati di Lombay

Pieve di Rosa L. 10 — Sanvidotto L. 2.50 — S. Pietro dei Volti L. 3.25 — Frasseneto L. 9.20 — Tolmezzo-Caneva 4.32.

Arresto

Fu arrestato per questua Marchiol G. di Pasian di Prato.

Contravvenzone

G. L. di anni 15 fu dichiarato in contravvenzione, perchè faceva esplodere dei fiammiferi lungo le rotaie del tramvia a cavalli.

Da due giorni durava il brutto giuoco di un *continuo scoppiettio* come di capsule, lungo la tramvia a cavalli, giuoco che se avea l'apparenza di un semplice scherzo, avrebbe potuto produrre serie conseguenze, qualora un qualche cavallo un po' focoso, fosse venuto a passare vicino. Non possiamo dunque che far plauso all'attività dell'egregio sig. Ispettore.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fanteria eseguirà domani dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. sotto la loggia municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Rimembranza « La Forza del Destino »	Verdi
3.	Valtzer « Dolce Ricordo »	Waldteujel
4.	Fantasia per quartino « Omaggi a Pacini »	Gatti
5.	Pott-Pourry « Fra Diavolo »	Auber
6.	Galopp	Roggero

Per il rialzo dell'argento

Si assicura che il Governo, approfittando del rialzo straordinario dell'argento derivante dal « Silver bill » americano, studia il modo di sbarazzarsi prudentemente dalla parte di stock metallico d'argento, dimostrato dall'esperienza superiore ai bisogni della circolazione.

Un ciclone in vista

Il *New York Herald* annunzia che un ciclone di grande violenza che ha attualmente il suo centro nel golfo di S. Lorenzo raggiungerà probabilmente le coste dell'Inghilterra e della Francia al principio della prossima settimana.

Importantissimo

Il *medico Chirurgo Dentista Dott. Bettmann* di Milano (da non confondere con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà *per maggior comodità della clientela a* Udine per **tutto il mese di agosto** all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti *i giorni* dalle **9** alle **5** per qualunque *operazione alla bocca.* — *Posa di Denti* e Dentiere garantite col pagamento dopo il *perfetto funzionamento.*

Sapol? perchè?

Molti domandano il perchè di questo nome nuovo: li contentiamo subito. — Il chimico Bertelli ha creato questo motto e lo ha fatto brevettare perchè rimanga sua proprietà industriale per contraddistinguere il suo speciale sapone che è fatto con dei prodotti igienici, antisettici e dolcificanti la pelle. — Il Sapol è un'amalgamo di sostanze affini per la pelle, e non offre i pericoli di moltissimi saponi che sono certamente disinfettanti, ma che contengono il mercurio, l'acido fenico, o l'arsenico.

Diario Sacro

Domenica 31 agosto — s. Raimondo Nonnato. — Visita a s. Eugenio in Duomo. — Festa della B. V. della Cintura al SS. Redentore.

Lunedì 1 settembre — s. Egidio ab.

BIBLIOGRAFIA

Sulla straordinaria quantità di neve negli anni 1836 e 1888, studio del sac. Pietro Paizer. Udine, tip. Gio. Batta Doretti, 1890.

Il benemerito direttore dell'osservatorio meteorologico di Sauris, in occasione del cinquantesimo anniversario della prima messa celebrata da monsignore suo zio, volle pubblicare in opuscolo separato questa *importante memoria*, già comparsa prima nel *bollettino dell'associazione meteorologica italiana.* — Le notizie da lui raccolte *riguardano la parte montuosa* delle due provincie di Udine e di Belluno, e ci danno l'altezza raggiunta dalla neve nei due anni che furono nevosi per eccellenza, le valanghe cadute e le disgrazie da esse cagionate. Questo diligente opuscolo, ricco di tabelle, di cifre, di raffronti prova con quanto amore il giovane sacerdote attenda alle discipline meteorologiche, e per le notizie raccolte nell'ultima parte si fa leggere con piacere anche da chi sia profano a tali discipline.

ULTIME NOTIZIE

Concentrazione di Opere Pie

Il ministro dell'interno ha mandato ai prefetti una circolare con istruzioni intorno alla concentrazione di varie Opere Pie che il governo reputa non più rispondenti allo scopo per il quale si fondarono.

Ancora l'incidente Mandalari

Il *Diritto* annunzia che anche il Procuratore generale di Catanzaro ha fatto opposizione alla ordinanza del giudice istruttore di Reggio di Calabria nella vertenza Mandalari-Renzetti.

Per il varo della « Sardegna »

Al varo della corazzata *Sardegna*, che avverrà il 23 o 24 settembre, la squadra che sarà passata in rivista da S. M. il Re sarà composta delle corazzate *Italia, Lepanto, Duilio, Dandolo,* e *Ruggiero di Lauria*; gli incrociatori *Piemonte, Fieramosca, Dogali, Castelfidardo* e *Ancona*; gli incrociatori torpedinieri *Monzambano, Montebello, Goito, Folgare, Confienza* e *Partenope*, e le torpediniere d'alto mare *Falco, Avoltoio, Aquila* e *Sparviero.*

Città incendiate

Telegrafano da Pietroburgo 29:

La città di Kinechma nel governo di Kostroma venne distrutta da un incendio; i danni si calcolano a tre milioni. Gli abitanti sono senza tetto e senza vettovaglie.

Anche la piccola città di Profoisk nel governo di Mohilew è interamente bruciata.

Ancora dell'intervista fra lo Czar e Guglielmo.

Il *Daily Chroniche* da Vienna smentisce le informazioni del *Daily Telegraph* sull'intervista dello Czar e Guglielmo.

Lo *Standard* ha da Vienna: Secondo una corrispondenza da Pietroburgo, unico risultato dell'intervista fu la conferma che i due imperatori sono animati da sentimenti pacifici. L'impressione di testimoni oculari è che la cordialità fu *minore* che nella precedente visita di Guglielmo. Tutto passò con cerimonia rasentando freddezza, tutto era calcolato in modo da togliere al viaggio ogni portata politica.

Il *Daily Telegraph* pubblica un lungo articolo sulle conseguenze dell'intervista quale la raccontava ieri.

Il *Daily News* ha da Berlino: I Russi si sono arruolati nelle tribù del Caucaso per costituire un esercito che in caso di guerra opererebbe in Asia in modo indipendente.

Una città disgraziata

Si ha da Vienna che a Tokai, città ungherese distrutta dalle fiamme, la miseria è indescrivibile; 500 edifizi, 6 chiese, il municipio, le scuole sono incenerite.

Cinque persone perirono bruciate. Probabilmente ebbero la stessa sorte cinque bambini irreperibili. Circa 1200 famiglie si trovano senza ricovero. I danni si calcolano a due milioni di fiorini. Si sono iniziate sottoscrizioni.

Alla triste notizia che la città di Tokai è rimasta preda delle fiamme ad eccezione di 13 case, s'aggiunge che la filossera ha distrutto le celebri vigne, così che quella popolazione è completamente rovinata.

TELEGRAMMI

New York 29 — Il *York Herald* dice che le condizioni di pace fra il Guatemala e il San Salvador stabiliscono l'*indipendenza* completa del San Salvador. I due eserciti si ritireranno alle frontiere entro 49 ore.

Nessuno dei due Stati sarà tenuto a pagare indennizzo dei danni sofferti dal principio delle ostilità.

Washington 29 — Al Senato fu approvato un emendamento al progetto di tariffa doganale nel quale si stabilisce a due centesimi il dazio su ogni libra di riso con lolla e di 1/4 di cent. per le fecole, farine e frantumi di riso.

Antonio Vittori gerente responsabile.

L'ideale del perfetto sapone è che non abbia sulla pelle nessuna di quelle sensazioni come di stiracchiamento o di azione astringente: nessuna percezione di scottore sulle parti dove la pelle è intaccata, nesul margine sensibilissimo delle palpebre.

SAPOL

Ora, il Sapol Bertelli corrisponde appieno: esso è un sapone perfetto fatto del migliore olio d'oliva e con sostanze antisettiche, e possiede un assai delicato profumo. – È un sapone dalla perfetta solubilità, che si risolve in una mucillaggine morbida per la pelle più delicata.

La Legge all' intelligenza di TUTTI senza l' aiuto dell' Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo *Manuale* teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla *portata* di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e *norme* legali per qualsiasi affare senza aiuto d' Avvocato; *modulo e formule*, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di module, con incisioni — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

Deposito presso la farmacia G. Comessatti

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

NUOVISSIMO VOCABOLARIO ITALIANO ILLUSTRATO 2000 INCISIONI

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con 60000 vocaboli, 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 6.

OLII GRASSI SPECIALI
PER MACCHINE
importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d' Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI
Via Zebedia, 3 – Milano
Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

Volete la salute???

Bevete FERRO-CHINA BISLERI

FELICE BISLERI
MILANO
Bibita all' acqua, seltz, soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elixir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse clorosanemie, quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Aqua gasosa — La preferita Aqua da tavola

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L' Acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è la più ferruginosa e gasosa. **L'unica indicata per la cura a domicilio.** E' la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto E' bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. – Si usa nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **Pejo** non prende più Recoaro o altre che contengono il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula inverniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. BORGHETTI.

MEDAGLIA
ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morana di Ginevra, *brevetta in tutto il Mondo.* Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficcia *di questa medaglia* rappreservare e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori reumi sciatiche, *paralesi ecc. ecc.*

Deposito generale F. BONTADI — Milano Si spedisce franco nel Regno verso 5.60 opuscolo *gratis*

FLUIDO Rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi. Il rinforza e ne impedisce la decolorazione – La bottiglia *grande* L. 5. – La piccola L. 3.

Unico *deposito* in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* – Dose per 50 litri L. 1.70; per 100 L. 3.

Unico deposito, per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.